



West & East

Monografie, 1



Le immagini dei beni di proprietà dello Stato italiano sono state pubblicate su concessione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo – Direzione Generale Musei – Polo Museale del Friuli Venezia Giulia – ed è vietata l'ulteriore riproduzione e duplicazione, anche parziale, con ogni mezzo senza autorizzazione preventiva.

Direttore responsabile / *Publisher*

BRUNO CALLEGHER

Direttore scientifico / *Editor*

LUDOVICO REBAUDO

Comitato scientifico / *Scientific Board*

MONIKA VERZÁR

MARIO FALES

FILIPPO CARINCI

AUGUSTA McMAHON

BENOIT SCHAUME

DEGER JALKOTSKY

ALEXANDROS MAZARAKIS AINIAN

Comitato editoriale / *Editorial Board*

ANDREA SACCOCCI

MANUELA MONTAGNARI

LUIGI SPERTI

DANIELE MORANDI

ELISABETTA BORGNA

SIMONETTA MINGUZZI

FRANCO ZANINI

Segreteria di Redazione / *Assistant Editor*

MARCO IAMONI

Comunicazione editoriale e gestione Web / *Editorial Assistant and Web-manager*

SARA BINI

© copyright Edizioni Università di Trieste, Trieste 2015.

Proprietà letteraria riservata.

I diritti di traduzione, memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento totale e parziale di questa pubblicazione, con qualsiasi mezzo (compresi i microfilm, le fotocopie e altro) sono riservati per tutti i paesi.

ISBN 978-88-8303-641-5 (print)

ISBN 978-88-8303-642-2 (online)

EUT – Edizioni Università di Trieste

Via Weiss, 21 – 34128 Trieste

eut@units.it

<http://eut.units.it>

<https://www.facebook.com/EUTEdizioniUniversitaTrieste>

**Studia archaeologica
Monika Verzár Bass
dicata**

**a cura di
Bruno Callegher**

**redazione di
Ella Zulini**

TABULA GRATULATORIA

Abbattista Guido	Maselli Scotti Franca
Associazione Nazionale per Aquileia	Matijasic Robert
Auriemma Rita	Mian Giulia
Bin Michela	Montagnari Manuela
Borgna Elisabetta	Morandi Daniele
Busana Maria Stella	Musso Lucia
Cadario Matteo	Muzzioli Maria Pia
Callegher Bruno	Naso Alessandro
Calvelli Lorenzo	Pasqualis Dell'Antonio Simonetta
Cassola Guida Paola	Pavan Luigi
Chiabà Monica	Perassi Claudia
Ciliberto Fulvia	Pontrandolfo Angela
De Maria Sandro	Rebaudo Ludovico
De Grassi Massimo	Saccocci Andrea
Dipartimento di Beni Culturali e Ambientali dell'Università di Milano	Salvadori Monica
Enzo Lippolis	Scuola Interateneo di Specializzazione in Beni Archeologici (Università di Trieste, Udine, Venezia Cà Foscari)
Faedo Lucia	Slavazzi Fabrizio
Faraguna Michele	Sperti Luigi
Fernandelli Marco	Tedeschi Gennaro
Foi Maria Carolina	Tessier Andrea
Formentin Maria Rosa	Tirelli Margherita
Ghedini Francesca	Tiussi Cristiano
Gobbo Beatrice	Vezzosi Elisabetta
Greco Emanuele	Vidulli Marzia
La Rocca Eugenio	Zanini Franco
Maggi Paola	Zanmarchi Alessandro
Manacorda Daniele	Zenarolla Lisa
Marcone Arnaldo	

SOMMARIO

- 9 BRUNO CALLEGHER
Per Monika Verzár Bass
- 11 PAOLO CASARI
Tergeste. Una nuova ipotesi di lettura dell'area del cd. Tempio della Magna Mater
- 21 LORENZO CIGAINA
"Microscultura" nelle stele sepolcrali di Aquileia romana
- 37 PATRIZIA DONAT
La ceramica con decorazione a "scopetto" dalla tarda età del ferro alla "romanizzazione".
Un carattere peculiare del territorio tra il Veneto orientale e l'alta valle dell'Isonzo
- 59 FEDERICA FONTANA
Sacerdoti egizi ad Aquileia: una riconsiderazione
- 67 ADA GABUCCI
Sigillate galliche nella Cisalpina orientale
- 79 ANNALISA GIOVANNINI
Aquileia, storia di un monumento. L'ara di *L. Arrius Macer*
- 97 PALMA KARKOVIĆ TAKALIĆ
Note sulle raffigurazioni di "Attis" di Salona
- 109 LUCIANA MANDRUZZATO
Vetro soffiato a stampo d'importazione siropalestinese ad Aquileia
- 119 BARBARA MAURINA
Una *mansio* romana a Ponte Gardena?
- 131 FLAVIANA ORIOLO
Prime esplorazioni e ricerche nel suburbio di Aquileia. L'area nel comparto sud-occidentale tra Bacchina e Panigai
- 147 NICOLETTA POLI
A proposito del *papaver somniferum* raffigurato su due monumenti funerari da Aquileia
- 155 PAOLA VENTURA
Sulle tracce della scultura aquileiese: base di statua bronzea con ancoraggio in piombo di due piedi maschili calzati
- 169 KATHARINA ZANIER
Il Diomede di Aquileia
- 183 ELLA ZULINI
Nuove presenze di terra sigillata africana ad Aquileia

Per Monika Verzár Bass

Monika Verzár Bass giunse all'Università di Trieste nel 1977 come incaricata dell'insegnamento di Etruscologia e Archeologia italica. Avvicinatasi all'archeologia tra Zurigo e Berna, completò la sua formazione a Roma. Quelli romani furono anni di feconda collaborazione e di ricerca a stretto contatto con i più importanti archeologi di ambito classico, attivi nelle Università della Capitale, nella X Ripartizione di Roma e nella Soprintendenza Archeologica di Roma. In tale contesto, infatti, particolare rilevanza riveste la sua direzione degli scavi a *Fregellae* (Lazio), assieme a Filippo Coarelli. A Trieste, pochi anni dopo, nel 1987, divenne professore associato di Archeologia greca e romana e dal 1999 professore ordinario della stessa disciplina dapprima presso la Facoltà di Lettere e Filosofia e nelle sue successive modiche istituzionali fino all'attuale Dipartimento di Studi Umanistici. Brevi furono le interruzioni della sua permanenza a Trieste: nel biennio 1997-1999 insegnò l'archeologia classica all'Università Cà Foscari di Venezia e tra il 1999-2000 all'Università di Udine. L'approdo nella *Venetia et Histria* orientò i suoi studi, che via via si concentrarono sul periodo repubblicano in Italia centrale e in Cisalpina. Si trattò di dare continuità, in una prospettiva interdisciplinare, a ricerche già iniziate con lavori sull'Umbria e sull'Italia centrale tanto da essere variamente riprese nell'ambito delle lunghe campagne di scavo incentrate su Pompei. Numerosi studi archeologici, documentati da monografie, da articoli

nelle più accreditate riviste internazionali e da curatele di miscellanee volte a rendere note le rilevanzze archeologiche in tempi certi dopo la conclusione degli interventi sul campo, danno conto di un approccio problematico al dato archeologico, esaminato alla luce delle fonti, dell'economia (in particolare con l'agricoltura e l'allevamento), delle ville rustiche come pure delle analoghe attestazioni delle province limitrofe.

Non meno rilevante l'estensione della ricerca ai problemi urbanistici della Cisalpina (in particolare di *Tergeste* e Aquileia) posti in relazione con i ceti urbani, con l'architettura e con la sfera culturale e funeraria, con la cultura artistica sia delle province occidentali sia di quelle di area balcanica.

Ne sono prova stringente il coordinamento di numerosi convegni e le attività editoriali. La *Collection de l'Ecole Française de Rome* (Roma 1991, 130) ospitò gli atti del convegno "La città romana nell'Italia settentrionale" svoltosi a Trieste nel 1987. Nello stesso anno, ad Aquileia, riunì specialisti per discutere di "Bilanci, prospettive, progetti" relativi alla stessa Aquileia. Gli Atti furono pubblicati a Trieste nel 1988. Nel 1992 coordinò il settore antico del convegno italo-tedesco su "Rapporto padre e figlia. Studi antropologico-culturali", in collaborazione con il Dipartimento di Storia medievale e moderna dell'Università di Trieste. Nel 1995 ebbe un ruolo di primo piano nell'organizzare il convegno "Winckelmann e Trieste. Rapporti nella scienza

antichistica tra Germania e Italia tra settecento e ottocento”, iniziativa che coinvolse la Winckelmann-Gesellschaft di Stendal, l’Istituto Goethe di Trieste, l’Università e altre Istituzioni culturali cittadine. Per quindici anni ha fatto parte del Consiglio scientifico della “Settimana Aquileiese” nell’ambito della quale ha seguito la parte archeologica e organizzato vari incontri monografici sull’archeologia della Cisalpina, della X *Regio* e della cittadina. L’attività convegnistica è sempre stata connessa alla direzione scientifica di scavi e progetti interdisciplinari, tanto da rappresentare la comunicazione alla comunità scientifica degli esiti di una ricerca aperta alle innovazioni interdisciplinari. Dopo *Fregellae* diresse interventi di scavo a Vidulus e Coseano (Udine), a Vienna, ad Aquileia e in modo continuativo a Pompei. Negli anni ’90 si è occupata del coordinamento delle discipline archeologiche con le scienze naturali e tecniche del CNR (comitato 015) per un progetto sulla topografia di Aquileia. Nello stesso periodo è stata responsabile scientifico di vari progetti nazionali ed internazionali (ricerche sulla *Regio* VI; 13 progetti/scavi a Pompei; CSIR Friuli-Venezia Giulia; Progetto Crosada nell’ambito del PIC-Urban di Trieste; Interreg IIIA Italia-Slovenia sui siti della costa adriatica da Duino a Pirano; Progetto “Scultura Antica” in collaborazione con il Catalogo Regionale di Passariano; Progetto regionale “Storie dal Mare”; collaborazione con il Progetto della Carta Archeologica Regionale del Friuli Venezia Giulia).

Dal 1988 dirige la parte archeologica della collana scientifica “Studi e Ricerche sulla Gallia Cisalpina”; di recente ha assunto la direzione scientifica della collana “Corpus Signorum Imperii Romani, Italia, Regio X, Friuli Venezia Giulia” e della rivista “Aquileia Nostra”.

Nell’agenda già impegnativa di Monika Verzár Bass trovarono posto la presidenza del Corso di Laurea in Scienze dei Beni Culturali, la partecipazione al Dottorato di Ricerca in Archeologia consorziato con l’Università Cattolica di Milano e a quello interateneo in consorzio tra le Università di Trieste, Udine e Cà Foscari-Venezia. Sul piano istituzionale, però, energie progettuali e organizzative furono dedicate alla formazione di terzo livello, *post*

lauream. Si deve a lei, tra non poche perplessità di alcuni colleghi, l’apertura nell’Ateneo giuliano di una Scuola di Specializzazione di Archeologia. La determinazione permise un’offerta formativa in continuità tra laurea e orientamento professionalizzante nell’ambito dell’archeologia. La Scuola raccolse rapidamente numerosi allieve/i, che s’avviarono nel solco delle ricerche aperte della professoressa Verzár Bass e ne diedero continuità. Alcuni, infatti, scelsero di studiare i materiali provenienti dagli scavi, altri prestarono attenzione a tematiche urbanistiche, alla scultura o ai temi di carattere culturale-religioso, sempre con particolare attenzione ad Aquileia e allo straordinario ruolo di questa importante colonia romana. L’eredità più preziosa e forse insostituibile di questa nostra collega è oggi rappresentata sul piano formativo-scientifico proprio dai numerosi studiosi che ad essa si richiamano riconoscendone il magistero, sul piano istituzionale dalla Scuola di Archeologia, oggi nella sua forma interuniversitaria. Insieme ai colleghi di anni ormai lontani che hanno aderito alla Tabula Gratulatoria, a quanti hanno potuto conoscere direttamente Monika Verzár Bass nella ricerca, nelle aule universitarie, nelle redazioni di riviste e pubblicazioni, ai “suoi” allievi e ai colleghi dell’attuale Scuola Interateneo di Archeologia le dedichiamo questo volume. Esso raccoglie contributi di numerosi suoi allievi diretti, coerenti con gli ambiti di ricerca da lei frequentati. Nello stesso tempo la pubblicazione apre, anche questo in sintonia con la storia personale dell’archeologa, della docente e della studiosa, la serie delle monografie di “West&East”, collana della Scuola Interateneo, Scuola da lei diretta negli ultimi due anni, tra il 2013-2015. Una simile declinazione di storia personale, di contributi, di iniziative vuole essere un ringraziamento affettuoso e un auspicio per un itinerario di studi e ricerche comuni, su temi e ambiti ai quali ha dedicato decenni e per i quali sommessamente speriamo di poterci avvalere della sua esperienza e della sua appassionata competenza: un cordiale *auf Wiedersehen*.

Bruno Callegher